

**Riva.** Il Coordinamento ambientalista interregionale non si arrende e chiede di far luce sui costi dell'opera, che sono ritenuti sottostimati

## Ciclovía del Garda, oggi l'esposto alla Corte dei Conti

**RIVA DEL GARDA.** È sempre più guerra sul fronte "Ciclovía del Garda". Da una parte il commissario straordinario del tratto ovest Francesco Misdaris, dall'altra il coordinamento ambientalista interregionale, che ha presentato oggi un esposto alla Procura presso la Corte dei Conti di Trento.

Il motivo? Fare luce sui costi di alcuni specifici lotti del tratto occidentale, quello fra Limone e Riva del Garda, che stando al progetto di Misdaris presenterebbe un tratto a sbalzo sul lago, simile a quello già realizzato e uno invece in semi galleria.

Si tratta soprattutto dell'unità funzionale 3.1 che va dalla Galleria Limniadi al confine fra Trentino e Lombardia.

Il costo di questo tratto, che avrebbe una lunghezza di cir-

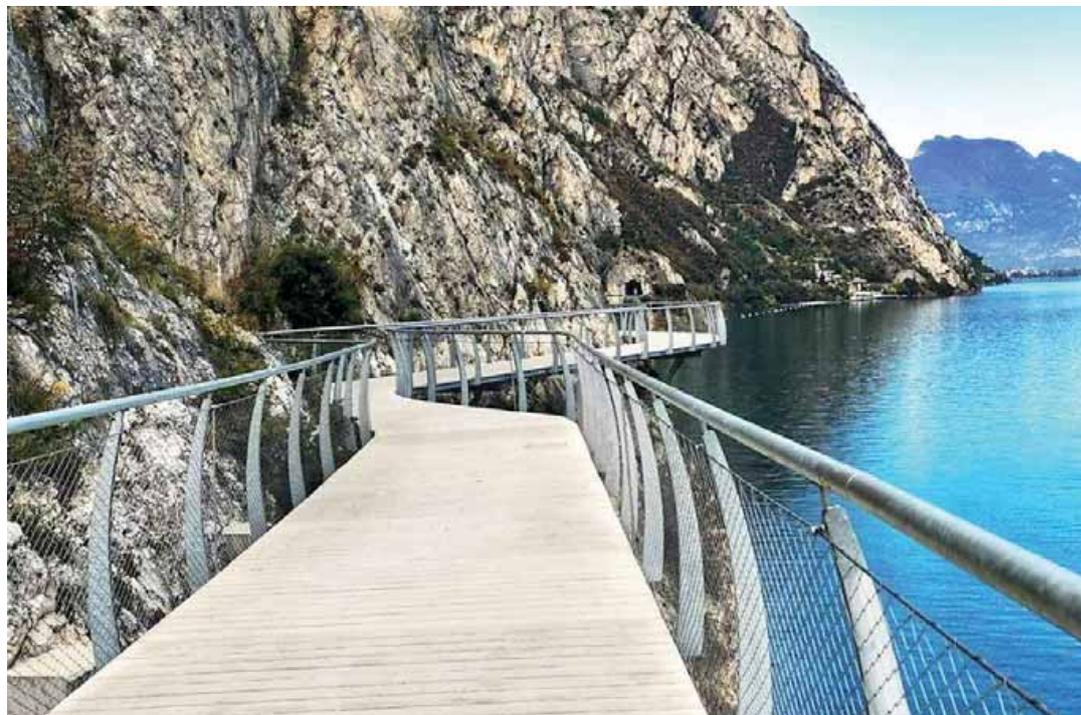


La ciclovía del Garda a Limone, nel tratto a sbalzo sul lago

ca 100 metri, supera i due milioni di euro perché prevede la costruzione di un ponte ancorato alla roccia, mentre a nord del ponte la struttura della ciclovía sarebbe completamente a sbalzo.

Il tratto Riva-Limone, se-

condo gli ultimi aggiornamenti della Provincia, avrebbe quindi un costo complessivo di 76,8 milioni per un tratto pari a circa 9 chilometri. Il Coordinamento interregionale ha spiegato che si tratta di cifre sottostimate, che sarebbe-



Anche il progetto trentino vede una parte di tracciato a sbalzo, nonostante le proteste degli ambientalisti FOTO @25.FULVIO

ro in realtà molto più alte. Nel progetto, inoltre, non sono presenti i costi di manutenzioni, che si prevedono ingenti a causa delle numerose piccole frane sulle rocce a picco sul lago. Non si tratta quindi solo di costi economici insostenibili,

ma anche di sicurezza delle persone. Inoltre, secondo il coordinamento, anche l'ambiente pagherebbe un costo elevato, perché la ciclovía a sbalzo rappresenterebbe uno sfregio per le rocce a picco sul lago.

Una soluzione, però, secondo il coordinamento ci sarebbe: l'intermodalità dei trasporti senza toccare le rocce e permettendo ai turisti di potersi spostare, nei tratti che si vorrebbe fare a sbalzo, utilizzando invece il battello.